

OGGETTO: Natale 2009- Capodanno 2010. Riflessioni e auguri.

Carissimi,

per la prima volta mi accingo a trascorrere con voi le imminenti festività natalizie e di principio del nuovo anno e, per l'occasione, assieme ai consueti voti augurali vorrei affidarvi alcune mie personali riflessioni.

Confesso che si tratta di una circostanza che mi riempie l'animo di intima soddisfazione, cui si aggiunge la gioia che la magica notte di Betlemme instilla in ogni persona, in ogni angolo della terra.

Perciò tutti noi, ogni anno, viviamo l'attesa antica e deponiamo nella mangiatoia tanti buoni propositi per il futuro.

Parecchi, ahimè, naufragano già il giorno seguente, sicchè ci ritroviamo a fare i conti con fatti delittuosi di ogni specie, con inutili guerre, con comportamenti di odio, di sopraffazione, di soprusi, di violenze inspiegabili che abbruttiscono il pianeta.

Sono gli effetti nefasti prodotti, a mio parere, da uno strisciante relativismo etico e valoriale che attraversa la società attuale e che tende ad appiattirla e a schiacciarla sul materialismo, sul consumismo e sull'edonismo.

Non si spiegano altrimenti episodi di inaudita efferatezza e brutalità irrispettosi della dignità della persona umana e della sacralità della vita, o la crociata per togliere il Crocifisso dalle aule scolastiche, o il respingimento dei barconi dei migranti, o la corsa all'arricchimento facile anche con mezzi disonesti, o l'indifferenza per ogni forma di povertà.

Il verbo dominante pare sia il seguente: è buono e giusto tutto quello che serve a me e che piace a me. È l'oscuramento dell'intelligenza!

L'uomo si sente quasi il dominus di ogni cosa. Eppure, proprio in questo delirio di onnipotenza, mi sembra si colga la sua solitudine nella moltitudine.

Senza valori universali ed assoluti non si va da nessuna parte: si è soli e, soprattutto si è vuoti e aridi dentro!

Perciò la rievocazione della nascita di Gesù Bambino è l'occasione per riflettere, per farLo nascere in ognuno di noi e cogliere così l'autentico spirito del Natale.

Che è un riappropriarsi della dimensione morale della vita umana, magari del dono della fede che è il diamante più grande che l'uomo possa possedere e di valori quali l'umiltà, la sobrietà, la solidarietà, la gioia di dedicarsi agli altri.

Proprio l'essere al servizio delle giovani generazioni rappresenta la grandezza, la bellezza e la missione della nostra professione di educatori.

Si tratta di un compito non facile, di grande responsabilità, ma molto gratificante.

A tutti noi che siamo i maggiori artefici dell'educazione dei giovani, affido una proposta con tre indicazioni: un impegno, un invito, una speranza.

L'impegno di essere, nell'agire quotidiano, portatori di valori sani e positivi, esempi credibili da imitare.

L'invito a sviluppare e accrescere un "cuore dolce" cioè capace di ascolto e di saggezza per essere comprensivi ma esigenti, severi ma giusti e saper dire anche di no, quando il no è doveroso e il sì è dannoso.

La speranza di costruire, giorno dopo giorno, insieme ai nostri alunni un mondo migliore, più equo e più solidale, attraverso l'educazione alla responsabilità personale, all'impegno civile, al rispetto della vita, alla difesa della famiglia, alla costruzione della pace.

Con questi sentimenti formulo a tutti voi e ai vostri cari i più fervidi auguri di un Sereno Natale e di un Felice Anno Nuovo.

Alla nostra Istituzione Scolastica auspico un proficuo anno 2010.

Ai nostri alunni e alle loro famiglie auguro di trascorrere un Santo Natale e 2010 ricolmo di serenità e benessere.

BUONE FESTE A TUTTI.

Il Dirigente Scolastico

Fir. to (Prof. Stefano Totaro)